

I-14

IL PORTFOLIO: STRUMENTO DI VALUTAZIONE AUTENTICA

di Mario Comoglio¹

0. INTRODUZIONE

Come strumento di valutazione del lavoro, il portfolio non è un'invenzione recente. Parlano di portfolio gli uomini di affari quando illustrano i successi ottenuti sul mercato, gli artisti quando costruiscono monografie delle opere realizzate o delle mostre a cui hanno partecipato, gli architetti quando presentano i progetti e i concorsi vinti, i fotografi quando espongono i loro servizi migliori, le persone in cerca di occupazione quando forniscono ad un datore di lavoro prove concrete di ciò che sono capaci di fare, ecc. Sulla base di queste osservazioni possiamo definire genericamente il portfolio come una raccolta di materiali che documentano ad altri una serie di prestazioni eseguite nel tempo e di cui si è orgogliosi.

L'introduzione di tale strumento nel campo dell'educazione risale appena a un decennio fa ed è stata accolta con grande entusiasmo soprattutto dagli insegnanti e dalle scuole che si sono interessati al rinnovamento delle pratiche di valutazione e hanno esaltato di queste il valore educativo. Affermano Johnson e Rose:²

«Nelle passate generazioni il possesso delle abilità in matematica e in lettere di base è stato considerato sufficiente per avere successo nella vita. Le valutazioni tradizionali come le prove standardizzate, gli esami stabiliti dallo stato e le verifiche sui materiali dei libri di testo sono stati ritenute una misura adeguata delle abilità fondamentali. La valutazione tradizionale riflette pratiche ampiamente giustificate dal tempo come la memorizzazione di fatti, l'apprendimento inteso come prodotto finale, l'aspirazione all'oggettività, la prima selezione degli studenti e la fiducia nei criteri di misurazione scientifici.

Il cambiamento della società costringe ora la forza-lavoro ad affrontare richieste sempre maggiori di compiti complessi che esigono una riflessione e una capacità di prendere decisioni di livello superiore. Stiamo ora scoprendo modi ulteriori di valutare i tipi di apprendimento di cui hanno bisogno le persone nel mondo di oggi. Allo stesso modo in cui la teoria e la pratica dell'apprendimento sono cambiate attraverso la ricerca, così anche la valuta-

¹ Tratto da M. Comoglio (2002). Il portfolio: Strumento di valutazione autentica. *Orientamenti Pedagogici*, 49, (in stampa).

² N. J. Johnson, & L. M. Rose (1997). *Portfolios: Clarifying, constructing and enhancing*, Lancaster, PA: Technomic Publishing.

zione ha bisogno di cambiare per riflettere l'istruzione che viene oggi fornita nelle classi. Insegnare, apprendere, accertare e valutare devono essere processi congruenti. Gli educatori non possono sostenere e praticare un insieme di credenze sull'apprendimento e poi valutare da una prospettiva completamente diversa» (Johnson, & Rose, 1997, p. 4)

1. DEFINIZIONE DI PORTFOLIO

Nell'ambito della scuola e dell'educazione si possono incontrare molte definizioni di portfolio.

«Un portfolio è una raccolta significativa del lavoro dello studente che racconta la storia del suo impegno, del suo progresso o del suo rendimento. Deve includere la partecipazione dello studente alla selezione del contenuto del portfolio, i criteri per la selezione stessa, i criteri per giudicare il valore dei contenuti e la prova dell'autoriflessione dello studente» (Arter, 1990, p. 72).³

«Un portfolio è qualcosa di più di un contenitore pieno di “cose”. È una raccolta sistematica ed organizzata di prove usate dall'insegnante e dallo studente per controllare lo sviluppo delle conoscenze, delle abilità, e delle attitudini dello studente in una specifica disciplina» (Vavrus, 1990, p. 48).⁴

«Usati come una struttura di valutazione, i portfolio sono raccolte sistematiche ad opera di studenti e di insegnanti che servono come base per esaminare l'impegno, il miglioramento, i processi e il rendimento come pure per far fronte alle richieste di responsabilità usualmente realizzate dalle procedure di verifica più formali » (Johns, 1992, p. 10).⁵

«Un portfolio è una registrazione dell'apprendimento che si concentra sul lavoro dello studente e sulle sue riflessioni su questo lavoro. Il materiale è raccolto attraverso un sforzo collaborativo tra lo studente e i membri del personale ed è indicativo del progresso verso gli obiettivi essenziali» (Daws, 1993).⁶

«Il portfolio è una raccolta finalizzata di prestazioni dello studente che documenta l'impegno, il progresso e il successo per un tempo prolungato. È composto da lavori selezionati dallo studente e include sia una riflessione dello studente sulle sue prestazioni che commenti da parte dell'insegnante sulla riflessione e sul lavoro dello studente. Dimostra che cosa uno studente è in grado di fare con la conoscenza e con le abilità di cui dispone e quanto reali sono le sue attitudini al lavoro. È un modo per suddividere il progresso dello

³ J. Arter (1990). *Using portfolios in instruction and assessment: State of the art summary*, Portland, OR: Northwest Regional Educational Laboratory.

⁴ L. Vavrus (1990). Put portfolios to test. *Instructor*, 10, 48-53.

⁵ J. Johns (1992). How professionals view portfolio assessment. *Reading Research and Instruction*, 32, 1-10.

⁶ D. Daws (1996). *Schoolwide portfolio*. In R. E. Blum, & Arter J. A. (Eds.), *A handbook of student performance assessment, in an era of restructuring*, Alexandria, VA: Association for Supervision and Curriculum Development, , IX-2: pp. 1-12.

studente su una varietà di tipi di accertamenti lungo l'anno" (Educators in Connecticut's Pomperaug Regional District 15 (1996, p. 188).⁷

«È un'antologia sistematica e finalizzata del lavoro svolto nel tempo dallo studente che include: (1) la partecipazione dello studente alla selezione del contenuto; (2) l'evidenza dell'autoriflessione dello studente; (3) i criteri per la selezione; (4) i criteri per giudicare i meriti» (Johnson & Rose, 1997, p. 6).⁸

«Una raccolta del lavoro dello studente scelto per esemplificare e per documentare un progresso dell'apprendimento dello studente. Proprio come gli artisti di professione costruiscono i portfolio del loro lavoro, gli studenti sono spesso incoraggiati o richiesti di tenere un portfolio che illustra i vari aspetti del loro apprendimento. Alcuni insegnanti specificano quale lavoro deve essere incluso, mentre altri lasciano la decisione agli studenti. I portfolio sono un modo valido di accertare l'apprendimento dello studente perché includono esempi molteplici del lavoro fatto e sono in modo specifico volti a documentare la crescita nel tempo. Sono difficili da analizzare in modo affidabile e possono creare agli insegnanti un problema logistico, ma questi dicono che i portfolio aiutano a stimolare la riflessione dello studente. I portfolio sono primariamente uno strumento per l'insegnamento e per l'apprendimento, ma alcune agenzie educative li stanno anche sperimentando utilizzandoli per una rendicontazione (*accountability*)» (McBrien & Brandt, 1997, p. 79).⁹

Si potrebbe paragonare il portfolio ad un "album fotografico", dove singole fotografie scattate dalla stessa persona in tempi, in occasioni e in luoghi diversi per un periodo considerevole danno la possibilità di ricostruire l'esperienza e i momenti significativi vissuti dal protagonista. Si può dire che il portfolio ha la pretesa di capire la storia della crescita e dello sviluppo di una persona documentandola con materiali che permettono di comprendere "che cosa è avvenuto".

Nel caso dello studente, il portfolio raccoglie e documenta una sequenza di esperienze nel campo dell'apprendimento e nello sviluppo di una particolare abilità. È uno strumento che offre la documentazione di un vasto e solido panorama per una valutazione più fondata e oggettiva del lavoro che lo studente ha svolto, che propone spunti per un dialogo tra lo studente, gli insegnanti e i genitori, e che fornisce anche l'opportunità di promuovere l'apprendimento intrinsecamente motivato.

Johnson e Rose (1998, p. 10),¹⁰ confrontando il portfolio con i test tradizionali, così descrivono le caratteristiche di questo strumento:

⁷ Educators in Connecticut's Pomperaug Regional District 15 (1996). *A teacher's guide to performance-based learning and assessment*. Alexandria, VA: Association for Supervision and Curriculum Development.

⁸ Ibidem.

⁹ J. L. McBrien, & Brandt R. S. (1997). *The language of learning. A guide to education terms*, Alexandria, VA: Association for Supervision and Curriculum Development.

¹⁰ Ibidem.

4 – Sezione Prima: Predisporre lo scenario

Test tradizionale

- Distingue l'apprendimento dall'accertamento e dall'insegnamento
- Non è in grado di valutare l'impatto della conoscenza precedente sull'apprendimento utilizzando brevi testi che sono spesso isolati e non familiari
- Poggia su materiali che richiedono solo un'informazione letterale
- Esclude la possibilità di collaborazione durante il processo di valutazione
- Spesso esamina le abilità in contesti isolati per determinare il successo e assegnare voti
- Valuta gli studenti attraverso un limitato arco di compiti che possono non cogliere che cosa in realtà fa lo studente in classe
- Prevede una situazione predeterminata e un contenuto preciso e rigido
- Controlla tutti gli studenti sulle stesse dimensioni
- Mira solo a stabilire se il successo è avvenuto
- Raramente fornisce strumenti per valutare le abilità degli studenti di controllare il proprio apprendimento
- È corretto in modo meccanico o corretto da insegnanti che hanno poco interesse per la valutazione
- Raramente include la valutazione delle risposte emotive all'apprendimento

Portfolio

- Connette l'accertamento e l'insegnamento all'apprendimento
- Fa riferimento all'importanza della conoscenza precedente dello studente come elemento determinante dell'apprendimento utilizzando attività di valutazione autentica
- Consente di dimostrare un'attività di riflessione inferenziale e critica che è essenziale per la costruzione del significato
- Rappresenta un approccio collaborativo alla valutazione coinvolgendo gli studenti e gli insegnanti
- Usa attività dotate di numerose caratteristiche mentre riconosce che l'apprendimento richiede l'integrazione e il coordinamento di abilità di comunicazione
- Rappresenta un ampio raggio di attività di istruzione che coinvolgono gli studenti in classe
- Può misurare l'abilità degli studenti di procedere in modo appropriato in situazioni non previste
- Misura i successi di ciascuno studente prevedendo differenze individuali
- Si rivolge al miglioramento, allo sforzo e al successo
- Ha come scopo l'autovalutazione dello studente chiedendo agli studenti di controllare il proprio apprendimento
- Coinvolge gli studenti nella valutazione del loro progresso e/o delle loro realizzazioni e nella decisione di perseguire scopi di apprendimento durevole
- Consente di riflettere sui sentimenti riguardo all'apprendimento

I portfolio sono stati proposti come strumento ottimale per misurare la crescita dello studente, incoraggiare l'autoanalisi e sviluppare nello studente un senso di appartenenza e di orgoglio rispetto al proprio lavoro. Sintetizzando varie indicazioni fornite da Conley (1996),¹¹ da Paulson, Paulson e Meyer (1991)¹² e da Daws

¹¹ D. T. Conley (1996). *Assessment*. In R. E. Blum, & Arter J. A. (Eds.), *A handbook of student performance assessment, in an era of restructuring*, (I-4: 1-8). Alexandria, VA: Association for Su-

(1993),¹³ raccogliamo una varietà di caratteristiche e di scopi che un portfolio potrebbe assumere:

- (1) offrire allo studente l'opportunità di "imparare ad imparare"
- (2) essere qualcosa fatto *dallo* studente e non *allo* studente
- (3) dimostrare, in modo esplicito o implicito, quanto lo studente è riuscito a fare
- (4) contenere informazioni che mostrino la crescita dello studente
- (5) avere informazioni più fondate del progresso dello studente verso l'acquisizione degli obiettivi stabiliti e concordati dalla scuola, dall'insegnante con i genitori e gli studenti
- (6) determinare i punti di forza, i punti di debolezza e le preferenze personali
- (7) documentare la misura in cui gli studenti sono disposti ad assumere rischi
- (8) accrescere la stima di sé dello studente
- (9) esercitare e sottolineare la riflessione
- (10) sottolineare l'importanza sia del prodotto che del processo
- (11) perseguire scopi diversi ma non conflittuali
- (12) sviluppare materiali per una dimostrazione/seminario dell'ultimo anno di scuola che potrebbe servire come un portfolio per l'università e/o per il lavoro
- (13) assumere un valore di orientamento professionale
- (14) fornire informazioni per adattare il contenuto e le proposte del corso al fine di soddisfare le esigenze dello studente.

Sebbene sia una raccolta di lavori eseguiti dallo studente, il portfolio non è la semplice documentazione dell'"eserciziaro" prodotto in classe durante l'anno. Non è un diario che mantiene la memoria delle realizzazioni dello studente, dei risultati ottenuti durante la frequenza scolastica, né dei lavori aggiuntivi rispetto a quelli che di solito si svolgono in classe.

2. TIPI DI PORTFOLIO

Si sono sviluppate varie forme di portfolio, data la varietà delle ragioni che giustificano questo strumento e la diversa finalizzazione che esso può avere. Danielson e Abrutyn (1996)¹⁴ parlano di portfolio di lavoro, di portfolio di dimostrazione e di portfolio di valutazione. Burke, Fogarty e Belgrad (1994)¹⁵ parlano di portfolio

pervision and Curriculum Development.

¹² F. L. Paulson et al. (1991). What makes a portfolio a portfolio? *Educational Leadership*, 48, 60-63.

¹³ Ibidem.

¹⁴ C. Danielson, & L. Abrutyn (1997). *An introduction to using portfolios in the classroom*. Alexandria, VA: Association for Supervision and Curriculum Development.

¹⁵ K. Burke et al. (1994). *The mindful school: The portfolio connection*, Palatine, IL: IRI/Skylight.

personale, di portfolio scolastico e di portfolio professionale. Seely (1996)¹⁶ parla di portfolio di documentazione, di portfolio di valutazione e di portfolio di processo. Johnson e Rose (1998) osservano che la letteratura presenta ben nove tipi di portfolio: di classe, di padronanza di un'area disciplinare, di apprendimento, di crescita, di documentazione, di bacheca, di resoconto (*accountability*), per l'impiego e per la professione. Rolheiser, Bower, Stevhan (2000)¹⁷ raggruppano le varie tipologie in due gruppi: portfolio dei migliori lavori (del successo degli studenti, di ammissione alla scuola secondaria e per l'impiego) e portfolio di sviluppo (documenta lo sviluppo della conoscenza, delle abilità e delle attitudini, del lavoro di gruppo e dell'indirizzo professionale). Probabilmente l'elenco proposto non esaurisce l'intera gamma delle possibili tipologie di portfolio. Questo dimostra la flessibilità e la ricchezza di applicazione che tale strumento può avere rispetto ad altri strumenti di valutazione. Nelle pagine che seguono è offerto un ulteriore elenco di tipologie di portfolio che l'autore ha sviluppato nel corso della propria esperienza didattica e attività con insegnanti.

(1) *Portfolio di lavoro: metodo di studio*

- *Scopo*: apprendere strategie di apprendimento, strategie cognitive, strategie di ricodificazione di materiali di apprendimento; potenziare strategie di apprendimento, connettere contenuti di studio ad esperienze e a situazioni reali.
- *Contenuto*: raccogliere lavori che provano l'impegno dello studente nello studio e nell'apprendimento. Ad esempio: nello studio di una disciplina, lo studente stabilisce con l'insegnante lo sviluppo di specifiche strategie di apprendimento che vengono applicate a particolari contenuti durante lo svolgimento del programma (tecniche come individuazione di idee principali, mappe semantiche, self-questioning, parafrasi, costruzione di schemi, annotazioni, sintesi, traduzione in iper-testo, in power-point di contenuti o di unità didattiche, ecc.).
- *Destinatari*: lo studente (sviluppa strategie di apprendimento prova a se stesso la capacità di rielaborazione personale, di rendere significativi attraverso l'uso di tecniche o di strategie i materiali di studio, e di individuare i punti di difficoltà nella comprensione); l'insegnante (rileva lo sviluppo e il perfezionamento di strategie cognitive da parte dello studente, acquisisce informazioni sulle sue capacità di comprensione, "vede" come egli "riflette" a contatto con i materiali, come connette ciò che studia a precedenti esperienze personali, scopre in quali punti dimostra difficoltà).

(2) *Portfolio di lavoro: estensione e maggiore padronanza di un contenuto*

- *Scopo*: sviluppare l'interesse per un contenuto o accrescere la padronanza di un contenuto, scoprire che lo spazio del conoscere non è limitato, ma si apre sempre a nuove conoscenze.

¹⁶ A. Seely (1996). *Portfolio assessment*. Melbourne, VI: Hawker-Brownlow Education.

¹⁷ C. Rolheiser et al. (2000). *The portfolio organizer. Succeeding with portfolios in classroom*, Alexandria, VA: Association for Supervision and Curriculum Development.

- *Contenuto*: a partire da contenuti disciplinari, l'insegnante suggerisce spazi di ricerca che lo studente interessato può sviluppare attraverso le letture suggerite, la ricerca autonoma e altre risorse. Ricerche, sintesi di articoli, raccolta di documentazione diventano materiali di un portfolio che attestano quanto lo studente ha "ampliato" e arricchito il contenuto disciplinare. In altri casi, l'apprendimento può svilupparsi in profondità attraverso esercizi applicativi di crescente complessità. In questo caso lo studente documenterà il grado di acquisizione delle conoscenze fornite a scuola attraverso l'esercizio e l'applicazione.
 - *Destinatari*: lo studente (sviluppa interesse e curiosità per conoscenze che vanno oltre quelle offerte in classe, ma anche perfeziona le proprie competenze); l'insegnante (verifica gli interessi, la motivazione, la capacità di muoversi in modo autonomo dello studente nella ricerca e nello sviluppo di conoscenze, il suo stile cognitivo, i suoi tratti di personalità che precisano il suo stile di apprendimento).
- (3) *Portfolio di lavoro: competenze di livello elevato*
- *Scopo*: documentare lo sviluppo di apprendimenti di livello elevato (problem solving, pensare critico, confronti, riflessioni creative).
 - *Contenuto*: contiene materiali che esprimono e documentano attività di riflessione tipicamente riferita ad obiettivi cognitivi di livello più elevato. Un portfolio di questo tipo potrebbe contenere per l'area delle discipline sociali o letterarie, ad esempio, riflessioni critiche, inferenze sulle assunzioni, inferenze sulle conclusioni, ecc. riferite a una serie di articoli di giornale, di costume, a temi letterari o artistici. Un portfolio di educazione artistica potrebbe contenere analisi e critiche di prodotti pubblicitari. Un portfolio di diritto potrebbe includere uno studio che confronta disegni di legge o un esame di situazioni ambigue o problematiche che riguardano norme o leggi.
 - *Destinatari*: lo studente (si esercita in modo concreto su obiettivi cognitivi impegnativi, dimostra la sua competenza iniziale e il suo progresso); l'insegnante (rileva i progressi, la persistenza, il desiderio dello studente di perfezionare le proprie competenze).
- (4) *Portfolio di lavoro: problemi reali*
- *Scopo*: sviluppare la capacità di utilizzare conoscenze disciplinari e/o interdisciplinari per affrontare problemi reali.
 - *Contenuto*: raccoglie materiali che dimostrano la capacità dello studente di applicare contenuti disciplinari per risolvere o interpretare problemi reali. Ad esempio, l'insegnante sviluppa i contenuti disciplinari senza controllare in maniera diretta quanto sia profonda la loro memorizzazione; tuttavia chiede agli studenti di utilizzare quanto hanno appreso sollecitandoli a interpretare o a risolvere problemi reali. In questo modo può inferire la capacità degli studenti di utilizzare i contenuti appresi.
 - *Destinatari*: lo studente (coinvolgimento più significativo nei contenuti disciplinari, significatività e valore di ciò che apprende); l'insegnante (esercita lo studente nel transfer o verifica quanto sa fare con ciò che sa).

(5) *Portfolio cumulativo*

- *Scopo*: esprimere un giudizio documentato, dopo un periodo di tempo ampio ma definito, di quanto lo studente ha realizzato non in un ambito ristretto (una singola disciplina o area di interesse), ma “in generale” (cioè, consentire una valutazione comprensiva del suo livello di motivazione, di impegno, di persistenza e di continuità, della sua capacità di programmare il proprio apprendimento generale su tempi lunghi e diversificati).
- *Contenuto*: i materiali non sono sviluppati per questo scopo, ma sono scelti da altri particolari tipi di portfolio (disciplinari, di gruppo, di lavori migliori, di sviluppo di interessi, o di competenza cognitiva, ecc.). La raccolta può tener conto anche di realizzazioni svolte in tempi molto lontani per evidenziare progresso e sviluppo. Per la valutazione globale ci si può riferire a un'ampia serie di lavori che possono documentare un numero ampio e articolato di competenze, come anche all'evoluzione del processo di apprendimento emersa in numerose situazioni e occasioni a cui lo studente ha preso parte.
- *Destinatari*: lo studente (può rilevare significative tendenze e preferenze personali, aspetti di discontinuità nell'impegno, mancanza o presenza di capacità di pianificazione e di organizzazione del suo impegno nell'apprendimento); i genitori e gli insegnanti (possono esprimere una valutazione complessiva su molte dimensioni, ma anche preferenze dei ragazzi). Il giudizio dipenderà naturalmente da come sarà organizzata e definita la raccolta dei materiali. Questa tipologia di portfolio può essere utile per i giudizi complessivi alla fine di un periodo di apprendimento (quadrimestre, anno, due anni).

(6) *Portfolio di dimostrazione*

- *Scopo*: dimostrare a esterni della scuola (una anche a esterni della classe) come è stato svolto e organizzato il lavoro di apprendimento in classe, come è stato sviluppato un interesse, fare per altri una attività di *modeling*. Ad esempio, si potrebbe organizzare nel corso dell'anno alla fine dei trimestri una dimostrazione delle attività svolte. La dimostrazione è pubblica e tutti gli studenti sono invitati a vedere quanto il lavoro che è stato realizzato nella scuola e quello che resta ancora da fare. Qualcosa di simile potrebbe essere proposto anche all'inizio dell'anno per lavori svolti l'anno precedente. Gli studenti che sono nuovi di un corso avrebbero la possibilità di sapere, vedendo, quello che apprenderanno. Su temi di attualità (aiuti per una calamità naturale, in favore di persone bisognose, attività di servizio nella comunità locale, elaborazione di progetti di educazione interculturale, presentazione di nuove professioni di lavoro, ecc.) tutta la scuola potrebbe preparare un portfolio di documentazione del lavoro compiuto.
- *Contenuto*: in vista di uno scopo tra quelli descritti sopra, si possono organizzare portfolio di gruppo, di classe o tra molte classi per informare, illustrare, documentare, scegliendo fotografie, preparando testi, creando grafici, disegni, ecc. Un portfolio di dimostrazione richiederà con molta probabilità una guida per integrare le molte parti che lo compongono.
- *Destinatari*: lo studente (è spinto a impegno e a motivazione maggiori); insegnanti (possono trovare uno stimolo motivante, un'occasione per lavorare in

gruppo, per impegnare gli studenti in un compito reale, per sollecitarli ad avere più cura nella preparazione dei materiali); compagni di scuola (un portfolio di dimostrazione potrebbe anche essere progettato come attività interclassi creando le condizioni oggettive per favorire il contatto di zone di sviluppo prossimale; esterni (un portfolio di dimostrazione potrebbe essere anche progettato in modo da coinvolgere esperti o professionisti esterni alla scuola; in questo caso si crebbero le condizioni per la creazione di una “comunità di pratica”); genitori (progettato con i genitori, questa tipologia di portfolio potrebbe creare le condizioni per accrescere il livello di dialogo e la qualità della comunicazione tra adulti e ragazzi/adolescenti).

(7) *Portfolio dei lavori migliori*

- *Scopo*: mostrare il livello più alto di profitto ottenuto dallo studente. Spiegando il motivo della sua scelta, lo studente esprime ciò che apprezza ed è importante per lui, è spinto a migliorare il più possibile la sua competenza e a perseguire livelli elevati di competenza.
- *Contenuto*: è un archivio che raccoglie i lavori migliori dello studente, i lavori per i quali si sente gratificato, dei quali è orgoglioso perché di essi è il realizzatore. Oltre a lavori che hanno a che fare con il programma scolastico, nel portfolio dei lavori migliori possono trovare spazio anche realizzazioni connesse ad attività extrascolastiche. Un portfolio dei lavori migliori potrebbe diventare materiale per una dimostrazione, ma non necessariamente.
- *Destinatari*: lo studente (scegliendo un lavoro piuttosto che un altro, lo studente dimostra di aver progredito nell'apprendimento, si autovaluta, scopre le sue possibilità, trae stimolo dalle sue realizzazioni per competere con se stesso a fini di automiglioramento. Spiegando il motivo delle scelte, esprime ciò che apprezza ed è importante per lui. Destinatario dei lavori migliori potrebbe essere lo studente o qualche altra persona importante per lui); l'insegnante e i genitori (possono vedere nella selezione di questi materiali le espressioni migliori delle capacità possedute dai ragazzi); i datori di lavoro (una raccolta dei lavori migliori può documentare le qualità possedute da chi cerca un impiego).

(8) *Portfolio per il passaggio ad un ciclo di scuola successivo*

- *Scopo*: poiché le schede della valutazione tradizionale sono alle volte poco informative rispetto alla qualità dell'obiettivo o al progresso conseguito da uno studente, un portfolio che documenti ciò che è stato realizzato in anni precedenti consente di rilevare molto concretamente i livelli raggiunti e il grado di motivazione all'apprendimento. Questo passaggio di informazioni potrebbe garantire il mantenimento della continuità educativa, la comprensione più profonda delle caratteristiche e delle qualità peculiari dello studente, del suo stile di apprendimento e dell'impegno dimostrato nel ciclo precedente. Un tale tipo di portfolio, nei casi in cui si verificassero le opportune condizioni, potrebbe anche avere lo scopo di accelerare la durata del periodo di studi degli studenti “superdotati”.
- *Contenuto*: si realizza allo scopo di trasmettere informazioni concrete sugli

studenti tra un ciclo e l'altro di scuola. Pertanto raccoglie materiali che documenta il progresso realizzato, le competenze sviluppate, l'impegno dimostrato. Potrebbe essere un portfolio dei lavori migliori, ma anche un portfolio di classe (come si descrive più avanti), oppure una scelta tra vari portfolio disciplinari. Potrebbe anche essere una documentazione di come siano stati raggiunti gli obiettivi concordati tra gli insegnanti di cicli in successione.

- *Destinatari*: gli insegnanti (se il portfolio è una forma concordata di passaggio di informazioni concrete); lo studente (se vi è un accordo di costruire un portfolio per verificare le possibilità di accedere a certi indirizzi scolastici, acquisendo o potenziando abilità negli anni successivi. In tal caso questo tipo di portfolio si avvicinerrebbe a quello di orientamento).

(9) *Portfolio per l'accesso all'università*

- *Scopo*: documentare il possesso delle qualità e delle competenze necessarie per accedere ad un livello di studi superiore. Lo scopo è simile a, ma anche diverso da, quello precedente. Tale forma di portfolio tuttavia sarebbe utile solo nel caso in cui vi fosse un accordo riconosciuto tra scuola e università. (Nel nostro paese essa al momento potrebbe incontrare difficoltà; tuttavia queste difficoltà si supererebbero nel caso in cui le facoltà universitarie riuscissero ad esprimere specifici criteri di entrata).
- *Contenuto*: raccoglie materiali e lavori che documentano il possesso di conoscenze, competenze ritenute sufficienti per l'ingresso in un particolare ciclo universitario. Dato lo scopo, si richiederebbe che lo studente definisca in anticipo la scelta dell'indirizzo universitario. D'altra parte, sarebbe necessario che la scuola orientasse lo studente verso l'acquisizione di livelli di competenza e di conoscenza quali vengono posti dall'indirizzo universitario prescelto, e inoltre che l'università sapesse riconoscere e leggere la qualità del portfolio.
- *Destinatari*: studente (può autovalutare le sue reali competenze in vista delle prosecuzioni degli studi a livello universitario), insegnante (può adeguare meglio la sua attività didattica in vista degli obiettivi che vuole perseguire, seguire meglio e individualmente gli studenti nel loro sviluppo formativo verso un approdo universitario); collegio docenti dell'università o segreteria universitaria (possono verificare con maggior cura il livello di preparazione del candidato).

(10) *Portfolio per una domanda di lavoro*

- *Scopo*: finalizzare l'impegno, l'apprendimento, la scelta e lo sviluppo di contenuti di apprendimento alle richieste del mondo del lavoro. Le finalità possono avere carattere generico o mirato a seconda del tipo di scuola o di corso di formazione.
- *Contenuto*: comprenderà tutti i lavori che dimostreranno il modo in cui lo studente si è preparato per soddisfare le richieste del mondo del lavoro o di una particolare professione. Un portfolio di questo genere potrebbe anche contenere la documentazione di stage esterni frequentati in parallelo durante un ciclo scolastico.

- *Destinatari*: studente (può verificare concretamente quanto una certa attività lavorativa gli è congeniale, quanto realizzabili siano le proprie aspirazioni); insegnanti (possono orientare efficacemente uno studente verso la professione che gli è più consona); datori di lavoro (possono rilevare il livello di preparazione dello studente a svolgere un certo lavoro, quali sono le sue capacità reali, in che cosa dovrebbe ricevere ulteriore formazione per occupare un posto di lavoro, quali sono le sue qualità e come potrebbero essere positivamente utilizzate).
- (11) *Portfolio di orientamento professionale*
- *Scopo*: creare esperienze e lavori per individuare capacità o doti particolari a fini di orientamento professionale.
 - *Contenuto*: raccoglie materiali che intercettano probabili tendenze verso un'attività professionale (studio, ricerca, attività artistica, ecc.). A tale riguardo, una strategia orientativa potrebbe essere un portfolio costruito sulla base della teoria delle intelligenze multiple di H. Gardner, con sezioni visivo/spaziale, linguistico/verbale, logico/matematica, interpersonale, intrapersonale, musicale/ritmica, fisico/cinestetica.¹⁸
 - *Destinatari*: studenti (possono comprendere meglio se stessi attraverso lavori che sono indicatori della presenza o meno di particolari orientamenti); insegnanti (possono guidare attraverso opportune proposte lo studente alla scoperta di personali capacità); genitori (possono constatare particolari doti e interessi nei loro figli).
- (12) *Portfolio di classe*
- *Scopo*: documentare e sviluppare lavori di gruppo che coinvolgono tutta la classe, realizzare ricerche e compiti complessi che si articolano su un numero di persone diverse, sviluppare un senso di interdipendenza positiva nell'aiuto reciproco a portare a termine un lavoro.
 - *Contenuto*: raccoglie lavori di progetti, di ricerche, di riflessione che hanno coinvolto tutta la classe. Tale tipologia di portfolio può nascere da situazioni occasionali (come celebrazioni), da obiettivi particolari (creare un buon clima di classe), da interessi che coinvolgono tutta la classe (sapere di più su un argomento di attualità), da gite e da uscite di ricerca (visite turistiche periodiche), ecc. Nell'occasione, la classe crea documentazioni in vista di uno scambio di informazioni, di una dimostrazione, della difesa di una memoria, di una celebrazione del gruppo.
 - *Destinatari*: consigli di classe, studenti, genitori (possono valutare, ognuno per la propria parte, gli sforzi compiuti per sviluppare e potenziare in classe un clima costruttivo di azione cooperativa, che consente di mettere al servizio del gruppo il meglio di sé).
- (13) *Portfolio di gruppo*
- *Scopo*: documentare la capacità del singolo studente di saper lavorare in

¹⁸ A questo riguardo, si veda: J. Bellanca, et al. (1994). *Multiple assessments for multiple intelligences*, Palatine, IL: IRI/Skylight.

gruppo, di assumere ruoli particolari nel gruppo, di sapersi “integrare” negli obiettivi e negli scopi comuni. Oppure, documentare un’attività svolta in gruppo dimostrando la capacità dei membri di lavorare in sintonia e coesione per realizzare un obiettivo comune.

- *Contenuto*: documenta un lavoro complesso che esige risorse e competenze superiori a quelle del singolo individuo. Fornisce indicazioni sui contributi che i singoli membri hanno dato al lavoro di tutto gruppo. Se però lo scopo del portfolio è documentare abilità sociali, per esempio, l’abilità di saper gestire positivamente conflitti e/o di risolvere problemi con gli altri, sarà necessario documentare il modo in cui si sono svolti questi ruoli. Se lo scopo è rilevare quanto il gruppo ha realizzato, si dovranno scegliere lavori che forniscano indicazioni della collaborazione e della coesione realizzata dai membri nel gruppo nel conseguimento dell’obiettivo comune.
- *Destinatari*: il singolo studente (se l’obiettivo è un portfolio di tipo personale); il gruppo (se l’obiettivo è la costruzione di un portfolio di gruppo), l’insegnante e altri esterni alla scuola.

3. COME SI COSTRUISCE UN PORTFOLIO

Il portfolio è un prodotto che documenta competenze, padronanza di conoscenze, sviluppo, interessi, impegno, motivazione, ecc. di singoli e di gruppi. Il prodotto, in realtà, è una raccolta di prodotti, di attività. Per essere realmente significativo deve essere non solo diretto da uno scopo, ma anche avere una coerenza; inoltre, deve essere preceduto da una serie di operazioni. Potremmo suddividere il processo di preparazione di un portfolio in sei fasi principali.

PRIMA FASE: DETERMINARE L’OBIETTIVO/FINALITÀ

Dagli esempi di portfolio sopra riportati, si può rilevare come la tipologia di portfolio da utilizzare dipenda strettamente dalle finalità e dai destinatari. Per questo le decisioni che si prenderanno saranno condizionate da precise risposte ai seguenti interrogativi:

- (1) Qual è la finalità di questa scelta?
- (2) Quali ragioni la motivano?
- (3) Quali conoscenze e abilità si vogliono promuovere negli studenti?
- (3) Come l’attività da svolgere si inserisce in un piano formativo più ampio (previsto dal consiglio di classe, e/o da sviluppare negli anni)?
- (4) Sarà un’attività scelta dagli studenti?
- (5) Sarà un’attività che avrà una posizione centrale nel processo di insegnamento-apprendimento e di valutazione oppure sarà qualcosa di opzionale?
- (6) Gli studenti dovranno utilizzare una tipologia di portfolio identica oppure potranno realizzare una tipologia di portfolio diversa?
- (7) Si può proporre agli studenti un portfolio già realizzato in forma esemplare?
- (8) Con quali criteri si giudicherà il lavoro compiuto? Si può preparare una rubrica di valutazione del portfolio?

In riferimento ad un *portfolio in vista di una domanda di lavoro*, ad esempio, lo stato del Michigan (USA) ha approvato una legge che stabilisce che esso debba contenere quattro sezioni: (1) la documentazione del piano scolastico e non-scolastico annuale; (2) i risultati scolastici; (3) la preparazione al lavoro e alla carriera professionale; (4) il riconoscimento, le realizzazioni di compiti e il servizio prestato alla comunità. R. Kirby (1993) ha preparato la checklist che riportiamo nel riquadro su tre abilità che può aiutare gli studenti nella scelta dei loro lavori e nella preparazione del portfolio.

Portfolio di abilità per un impiego del Michigan
Abilità che i datori di lavoro del Michigan richiedono per il presente e per il futuro

ABILITÀ SCOLASTICHE

Le abilità che ti aiutano ad essere pronto per un training nel futuro. Includono la comunicazione, la pianificazione, la comprensione e la soluzione di problemi.

- Legge e comprende materiali scritti
- Comprende gli elementi fondamentali di matematica
- Usa abilità di ricerca e di biblioteca
- Parla nel linguaggio specifico del lavoro professionale
- Scrive nel linguaggio specifico del lavoro professionale
- Utilizza un metodo scientifico per risolvere problemi
- Utilizza una conoscenza specialistica per eseguire un lavoro
- Comprende disegni e grafici
- Utilizza le conoscenze matematiche per risolvere problemi
- Utilizza strumenti e apparecchiature

ABILITÀ DI GESTIONE PERSONALE

Le abilità che ti aiutano a sviluppare responsabilità e dipendenza. Includono saper decidere e conseguire obiettivi, fare del proprio meglio, prendere decisioni, agire in modo sincero ed esercitare autocontrollo.

- È presente a scuola/al lavoro ogni giorno e in orario
- Conosce i punti di forza e di debolezza personali
- Segue le istruzioni e gli orientamenti dati in forma scritta
- Segue le istruzioni e gli orientamenti dati a parole
- Lavora senza supervisione
- Identifica e suggerisce nuovi modi per svolgere il lavoro
- Dimostra valori personali a scuola e al lavoro
- Realizza le finalità della scuola e/o del lavoro
- Sviluppa piani di sviluppo professionale
- Dimostra autocontrollo
- Presta attenzione ai dettagli
- Apprende nuove abilità

ABILITÀ DI LAVORO IN GRUPPO

Le abilità che aiutano a sviluppare la tua capacità di lavorare in modo cooperativo con un gruppo. Includono saper organizzare, pianificare, ascoltare, condividere, flessibilità e leadership.

- Partecipare attivamente a gruppi
- Seguire le regole e i valori del gruppo
- Esprimere idee ad altri membri del gruppo
- Essere sensibili alle idee e alle prospettive dei membri del gruppo

- Essere disponibili a negoziare se è necessario per realizzare meglio lo scopo
- Essere un leader o un membro per realizzare meglio lo scopo
- Lavorare in ambienti diversi e con persone diverse

(Da: R. Kirby (1993). *Portfolio information guide*. Rita Kirby Portfolio Consultant. Mt. Pleasant, MI, p. 2)

SECONDA FASE: STABILIRE I MATERIALI DA PRODURRE

In relazione agli obiettivi scelti, lo studente comincia a progettare dei lavori. Se tale attività risultasse troppo impegnativa, l'insegnante può proporre dei suggerimenti utili per avviare il lavoro. La scelta definitiva dovrà tuttavia essere concordata da entrambe le parti. Con l'insegnante gli studenti concorderanno anche la realizzazione e la produzione di un numero sufficiente di materiali (in relazione a ciò che effettivamente viene stabilito). Diventa pertanto necessario convincere gli studenti perché apprezzino il valore che ha il raccogliere i propri lavori.

La produzione dei lavori si conclude quando se ne sono messi insieme un numero sufficiente che consente di vedere il progresso o di documentare il conseguimento degli obiettivi stabiliti. Questa operazione richiederà di rispondere a una serie di domande come quella che segue:

- (1) Quali tipi di prodotti possono soddisfare gli scopi del portfolio?
- (2) I materiali sono sufficientemente vari da permettere una inferenza valutativa molto attendibile della competenza raggiunta dallo studente?
- (3) Se il portfolio deve permettere una valutazione del progresso compiuto, quali tipi di prodotti consentiranno di rilevare *da dove* è partito *a dove* è arrivato lo studente?
- (4) Di quali elementi di presentazione deve essere corredato ogni lavoro che sarà inserito nel portfolio?
- (5) Qual è la connessione che ogni lavoro ha con altri lavori? È ripetitivo nelle informazioni che offre oppure offre elementi informativi nuovi sul processo di apprendimento dello studente?
- (6) Quale sarà la forma di valutazione utilizzata per una valutazione del prodotto? In quale modo lo studente si autovaluterà in ciò che realizza?
- (7) Come sarà utilizzato ciò che viene prodotto? Per un dialogo con lo studente? Per una presentazione alla classe? Alla scuola? Come dovrà avvenire la presentazione per tali utilizzazioni?

TERZA FASE: FARE LA PRESENTAZIONE DEI SINGOLI LAVORI

Stabiliti i lavori, si deve anche decidere la forma della loro presentazione. Questi sono i punti essenziali:

- (1) *Data*: è particolarmente importante quando il prodotto si presenta in stesure eseguite in tempi diversi. Questo è importante al fine di valutare il miglioramento del lavoro e il progresso effettivo. Inoltre, imprimere la data a un pezzo di lavoro e inserirlo nel portfolio è un modo per gli studenti di dire che hanno completato ciò che avevano iniziato.
- (2) *Etichettatura*: è una breve indicazione che specifica il contenuto per facilitarne

la comprensione.

- (3) *Obiettivo*: definisce lo scopo del prodotto. L'obiettivo può essere completo in se stesso, ma anche essere un passo intermedio di un obiettivo più generale del portfolio.
- (4) *Contenuto*: traccia in poche righe il contenuto del lavoro e la sua contestualizzazione.
- (5) *Introduzione*: Per scrivere l'introduzione, gli studenti sono chiamati a riflettere su ciascun pezzo del lavoro e sul portfolio nel suo insieme, rivisitando l'impegno, il miglioramento e la realizzazione degli scopi con quella particolare raccolta. È importante ricordare che l'obiettivo principale di una introduzione è sollecitare l'impegno dello studente in una riflessione metacognitiva sul proprio prodotto relazionandolo allo scopo e progetto stabilito. La riflessione su ogni singolo pezzo in relazione a quelli che lo precedono e a quelli che lo seguono (o che lo seguiranno) serve anche a rinforzare un senso di identità rispetto al proprio lavoro e quindi a verificare quanto si è acquisito, quanto si è capaci di fare e quanto si può ancora migliorare. Rivedere il lavoro pezzo per pezzo e come una struttura collegata, sintetizzarlo e assegnargli un significato alla luce di ciò che hanno appreso, sviluppa negli studenti un concetto positivo di sé, la fiducia di poter realizzare cose migliori in futuro.
- (6) *Scheda di valutazione*: il lavoro viene accompagnato da una scheda di valutazione.¹⁹

QUARTA FASE: RIFLETTERE SUL PRODOTTO REALIZZATO

Una riflessione dello studente o dello studente con l'insegnante, o anche dei destinatari è un fattore molto importante per l'efficacia del portfolio. In essa gli studenti esprimono il loro pensiero, la finalità che intendevano raggiungere, il loro giudizio, le cause delle imperfezioni, le difficoltà incontrate, le impressioni conclusive dopo aver tentato la loro realizzazione. La riflessione sul proprio lavoro aiuta lo studente a essere consapevole della condizione di persona che apprende: incertezza, attenzione, difficoltà, fatica, persistenza, flessibilità, cautela, entusiasmo e frustrazione. Costituisce anche un'occasione straordinaria per insegnare agli studenti in modo individualizzato a riflettere sul lavoro che hanno eseguito, e per sviluppare in loro una struttura cognitiva più ricca e critica.

Nella fase di riflessione, l'insegnante dialogando con gli studenti dovrebbe identificare le caratteristiche dei criteri di qualità. Una scheda di presentazione del lavoro potrà essergli di aiuto.

Alcune domande possono fare da guida nel processo di riflessione:

- (1) Qual è la cosa che posso dire di aver maggiormente imparato da questo lavoro?
- (2) Che cosa ho capito per essere efficace nel momento in cui devo fare un compito di...?

¹⁹ La stessa procedura, anche se accompagnata da alcune variazioni, va ripetuta sostanzialmente a completamento del portfolio. Sarà necessario fare un *frontespizio*, scrivere una *introduzione*, dare una *organizzazione alle cose del portfolio* (il criterio di ordinamento potrebbe essere la *qualità*, se lo studente vuole prima mostrare i suoi lavori migliori; oppure la *cronologia* dei lavori, se vuole evidenziare la crescita progressiva della qualità, l'*area di contenuto* se il criterio è l'interdisciplinarietà).

- (3) Che cosa ho fatto bene?
- (3) In che cosa devo esercitarmi maggiormente?
- (4) Che cosa mi piace di più di quello che ho fatto?
- (5) Quali concetti mi sono ancora difficili da comprendere?
- (6) Quando ho incontrato questa difficoltà... ho fatto...
- (7) Che cosa ho capito di me stesso come persona che apprende?

Tra le varie modalità di scheda di riflessione (Daws, 1996, Rolheiser & Bower e Stevhan, 2000, Johnson & Rose, 1998),²⁰ proponiamo la scheda preparata da Daws con qualche modifica:

SCHEDA DI RIFLESSIONE PER LA PRESENTAZIONE DEL LAVORO DA INSERIRE NEL PORTFOLIO					
Nome _____	Disciplina: _____	Data _____			
Classe _____	Insegnante _____				
1. Fase di lavoro					
NP Nessun problema	QF Qualche sfida per me	NL Necessita ancora di lavoro			
PS Schizzo/prima stesura	QV Quasi il modo che vorrei	LF Lavoro finito			
2. Spiega perché il tuo lavoro si inserisce nel progetto generale del tuo Portfolio					

3. Questo lavoro è stato incluso perché					
___ sono molto orgoglioso di quello che ho fatto					
___ è stato per me una sfida					
___ rappresenta tutto quello che so fare					
___ significa molto per me avendo imparato tanto da questo lavoro					
___ altro _____					
4. Commenti insegnante/studente					
Parla del processo del progetto (scopi, aspettative, valutazioni...) con l'insegnante. Per favore, scrivi come ti sei sentito rispetto al progresso nel corso di questo progetto.					
A. <i>Studente</i>					
Svolgendo questo lavoro ho appreso:					

Questo lavoro è stata una sfida per me:					

Questo lavoro evidenzia che per me queste abilità...					
_____ sono ancora all'inizio e ho ancora molto progresso da fare					
_____ hanno ancora bisogno di esercizio					

²⁰ D. Daws (1996). Schoolwide portfolio. In R. E. Blum, & Arter J. A. (Eds.), *A handbook of student performance assessment, in an era of restructuring*, (IX-2: 1-12). Alexandria, VA: Association for Supervision and Curriculum Development.

_____	sono già a buon punto
_____	sono il meglio che può fare uno della mia età
Nell'eseguire questo lavoro ho incontrato queste difficoltà:	

<i>B. Insegnante</i>	
Il lavoro era stato concordato in precedenza	
Aveva lo scopo di...	
_____	in questo lavoro ha dimostrato _____
Nel commentarlo abbiamo convenuto che: _____	

A questi suggerimenti si potrebbero anche aggiungere commenti di persone esterne alla scuola ma esperte nell'area di realizzazione del portfolio. Alcuni studiosi suggeriscono non solo diversi livelli di riflessione (dopo aver fatto un lavoro e successivamente quando il lavoro è scelto per un portfolio finale) ma anche delle riflessioni come "biografia di un lavoro". Ad esempio Camp (1992, p. 75):²¹

La biografia di un lavoro

«Il mio processo di scrittura comincia quando penso ad una buona frase sull'argomento della mia composizione. Dopo che ho scritto la prima frase, la penna comincia a fluire con idee e parole che non avevo mai saputo esistessero. Tutto è "messo giù" con una grande confusione sul foglio. Le idee sono [poi] sistemate in un modo più appropriato perché abbiano senso. Niente di complicato, solo idee semplici in ordine cronologico.

Dopo che tutto è messo in un qualche ordine, rileggo le idee organizzate e le rimetto in brutta sul foglio. Ora procedo alla fase di correzione. Penso a quello che potevo aver omesso e a quello che potevo introdurre. Lavoro sul vocabolario per precisare e perfezionare i dettagli. La brutta è un pasticcio con le idee e i dettagli nuovi. Riscrivo la brutta per organizzarla meglio.

Fatta ancora una stesura di correzione, e dopo che tutto questo è perfetto, comincio a scrivere la stesura finale. Mentre scrivo, mi accorgo che quelle che una volta erano solo idee ora si trovano su un foglio del quale posso essere orgoglioso. Infine, ho finito! Consegno il foglio sentendomi bene perché so di averlo fatto bene»

La riflessione durante il processo di sviluppo del portfolio è molto importante perché include occasioni di autoriflessione e di autovalutazione, aiuta gli studenti a sviluppare abilità di riflessione critica, metacognizione (pianificazione e autocontrollo dell'apprendimento). Praticato bene, questo momento educa gli studenti a essere indipendenti, capaci di valutare se stessi con onestà e accuratezza e a stabilire obiettivi significa-

²¹ R. Camp (1992). *Portfolio reflections in middle and secondary school classrooms*. In K. Vancey (Ed.), *Portfolios in the writing classroom: An introduction* (pp. 61-79). Urbana, IL: National Council of Teachers of English.

tivi per il proprio miglioramento.

QUINTA FASE: PREVEDERE CIÒ CHE È DA FARE

Dopo aver realizzato un prodotto da inserire nel portfolio (non necessariamente la decisione di inserire un prodotto avviene dopo averlo realizzato; perché in alcuni casi, come nel portfolio dei prodotti migliori, la decisione è successiva, cioè dopo varie realizzazioni), è necessario, a partire dal progetto e dalle scelte, prevedere ciò che si deve fare. A questo punto, gli studenti hanno la possibilità di esaminare il loro lavoro per intero, autovalutarsi, dare un giudizio, scoprire il loro punto di forza e di debolezza e vedere chiaramente le loro tendenze. (Per esempio, uno studente potrebbe scoprirsi più capace di scrivere testi descrittivi e meno capace di risolvere problemi). Partendo da queste osservazioni, gli studenti potrebbero già pensare ad un loro futuro apprendimento di successo, sviluppando le tendenze naturali che già possiedono.

- (1) Dopo questa realizzazione, rispetto al suo scopo iniziale, qual è il prossimo passo da compiere?
- (2) Dal confronto con la rubrica, dalle considerazioni emerse dalla riflessione e dall'esperienza conseguita, cosa deve essere migliorato? Che cosa deve essere esplorato?
- (3) È opportuno persistere nello stesso tipo di lavoro o cambiare?
- (4) Quale potrebbe essere un passo successivo in cui mettersi alla prova?

SESTA FASE: SCEGLIERE I MATERIALI DA INTRODURRE NEL PORTFOLIO

Dopo aver realizzato un certo numero di prodotti, è possibile cominciare a intravedere il tratto di percorso realizzato. Gli studenti, assistiti dagli insegnanti, esaminano ciò che è stato fatto e decidono i prodotti da inserire in un portfolio di valutazione o quelli da inserire in un portfolio di dimostrazione, in uno dei prodotti delle cose migliori, ecc.

Gli studenti sono protagonisti nell'attività di selezionare. Tuttavia determinare quanto e quando selezionare, dipende dall'insegnante e dai criteri stabiliti. Generalmente si procede nella selezione in prossimità o alla fine di un'unità didattica, di un periodo dell'anno stabilito e alla conclusione di un progetto.

- (1) Quando un lavoro viene selezionato, deve contenere una serie di indicazioni che permettono di qualificarlo. Quali indicazioni deve avere? (Che cosa riguarda? Qual era l'obiettivo? Perché è stato scelto? Quando è stato fatto? È la prima bozza? Che cosa si è imparato? È corredato dalle riflessioni dell'insegnante e dello studente?)
- (2) Qual è la connessione con altri lavori? È ripetitivo nelle informazioni che offre o offre nuovi elementi informativi sul processo di apprendimento dello studente?
- (3) La selezione è fatta dal solo studente o dall'insegnante-studente o dall'insegnante-studente-genitori?

4. COME SI VALUTA UN PORTFOLIO

È possibile esprimere una valutazione quando del portfolio è stato definito lo scopo, sono stati spiegati e precisati i criteri di selezione dei materiali, eseguiti i

momenti di riflessione dopo ogni lavoro e stabiliti i criteri di valutazione.

Valutare il portfolio è diverso dal valutare la qualità di un contenuto o valutare un singolo lavoro. Il portfolio vuole soprattutto dimostrare lo sviluppo di una competenza e cioè un *cambiamento progressivo nel tempo* dello studente, esprimere un giudizio individualizzato sul lavoro che ha svolto oppure sulle sue capacità di lavorare insieme. Il materiale da valutare non è così omogeneo come può essere un singolo compito. Al contrario, è *molto diversificato ed eterogeneo a seconda dello scopo per cui è costruito*. Le dimensioni da prendere in considerazione sono quindi diverse. Ecco un breve elenco.

- (1) È chiaro ciò che vuole dimostrare?
- (2) Quale cambiamento dello studente si è verificato nel tempo?
- (3) Qual è la sua capacità di autovalutazione?
- (4) Come è stato organizzato e strutturato il suo portfolio? Lo ha preparato in modo attraente, ben etichettato, suddiviso in sequenza?
- (5) Con quale varietà dimostra il suo sviluppo e le sue competenze?
- (6) È chiaro nella sua comprensione?

Possono esistere diverse modalità di valutazione, alcune più generiche, altre, come quelle che seguono più precise. La prima, rubrica una elaborata dall'autore, è a carattere olistico-analitica e va letta in senso verticale. La seconda, di Spandel e Culham (1996), è una rubrica di tipo analitica da leggersi graduata secondo le dimensioni scelte.

RUBRICA OLISTICA DI UN PORTFOLIO PER LA VALUTAZIONE

	<i>Scala</i>	<i>Eccellente</i>	<i>Buono</i>	<i>Sufficiente</i>	<i>Insufficiente</i>
<i>Dimensioni</i>		Livello 10-8	Livello 7-6	Livello 5-4	Livello 3-2
Varietà		Contiene un grande varietà di lavori	Contiene una discreta varietà di lavori	Contiene poca varietà di lavori	Contiene scarsa o nessuna varietà di lavori
Sviluppo		È evidente un grande cambiamento sia nelle competenze già acquisite che in quelle nuove	Non si vede un evidente progresso nei punti deboli. Preferisce rimanere sugli elementi positivi acquisiti più che migliorare i limiti.	Lo sviluppo è ridotto a poche abilità è piuttosto limitato	Non si riconoscono indizi di cambiamenti o di sviluppi
Organizzazione		È chiaro lo scopo. Il lavoro è ben organizzato in tutte le sue parti	È per lo più organizzato e ordinato	Si intravede un qualche grado di organizzazione, ma non una chiarezza degli scopi che ha inteso perseguire	Disorganizzato, trascurato e contraddittorio

Comprensione e comunicazione	Nei prodotti presentati dimostra una notevole comprensione dei contenuti. Riesce a comunicare con chiarezza ciò che vuol dire.	Dimostra di aver acquisito una buona comprensione di ciò che intende comunicare. Contenuti espressi con chiarezza.	Dimostra di avere una scarsa comprensione dell'argomento oggetto del suo lavoro. Non riesce a comunicare quello che ha in mente	Non si accorge di non avere chiaro i contenuti dei suoi messaggi e neppure di essere incomprendibile in ciò che vuol dire
Autovalutazione	Di volta in volta dimostra di saper evidenziare in modo analitico gli aspetti positivi dei suoi prodotti, i propri limiti e i progressi da compiere	Dimostra di possedere una visione di sé e di sapersi autovalutare in modo realistico	Tende ad enfatizzare le sue capacità, nasconde i suoi limiti, difende ad oltranza qualche suo lato negativo	La sua autovalutazione non corrisponde in modo evidente alla prestazione dimostrata nei suoi prodotti.
Impegno	Dimostra impegno, persistenza e motivazione nel voler apprendere e migliorare nelle sue competenze e conoscenze. Ama coinvolgersi in prestazioni sfidanti.	Vi sono prodotti che dimostrano l'impegno di accettare e di superare le sfide di compiti nuovi accanto a qualche elemento di discontinuità	I lavori dimostrano di non essere molto coinvolto né interessato a continuare e a migliorare se stesso e le sue abilità.	Disimpegnato, mancano i segni di uno sforzo di migliorare o di cercare qualche obiettivo di miglioramento. Si scoraggia immediatamente di fronte a qualche difficoltà

Fonte: M. Comoglio (in preparazione). *La valutazione autentica*.

RUBRICA ANALITICA DI UN PORTFOLIO

CAMBIAMENTO NEL TEMPO

Forte

- Lo studente seleziona il materiale che dimostra in maniera chiara la crescita in una o più aree specifiche
- Esempi potrebbero essere le abilità di soluzione di problemi di matematica o lo sviluppo delle idee nello scrivere
- Nel passare in rassegna gli esempi, il recensore può con facilità vedere come e in quali aree lo studente è cresciuto
- L'autoriflessione (se presente) in genere corrisponde a quello che il recensore ha osservato

In sviluppo

- Gli esempi mostrano prove di qualche crescita, ma la crescita è limitata. Cioè, il cambiamento da un campione ad un altro è evidente ma non straordinario
- L'autoriflessione, se presente, può fare osservazioni su cambiamenti che non sono evidenti con immediatezza al recensore nell'osservare il lavoro dello studente

Non ancora

- Gli esempi nel portfolio non mostrano prove di crescita o di cambiamento di rilievo dello studente nel tempo. O la crescita di rilievo non è avvenuta, o lo studente non ha selezionato campioni di lavoro che illustrerebbero la crescita in modo chiaro

DIVERSITÀ

Forte

- Il portfolio dimostra con chiarezza che lo studente ha tentato una varietà di compiti/progetti/compiti assegnati/sfide. Vi è una grande varietà nei tipi di lavoro rappresentati o nei risultati desiderati/abilità dimostrate. Per esempio, un portfolio di matematica potrebbe includere alcune analisi del problema, esempi di abilità nel disegnare grafici, una varietà di soluzioni, un buon uso della terminologia matematica e un progetto che mostra l'applicazione di abilità

In sviluppo

- Il portfolio presenta qualche diversità. I compiti non sono tutti dello stesso livello e non tutti dimostrano identici obiettivi. Ad esempio, un portfolio di matematica potrebbe includere qualche soluzione di problemi aperti con un'analisi di come lo studente ha eseguito il compito insieme con esempi che mostrano la corretta applicazione di procedure, concetti o simboli matematici

Non ancora

- Il portfolio riflette una diversità minima. Tutti i compiti rappresentati sono più o meno simili, e dimostrano lo stesso tipo di obiettivi/abilità

**EVIDENZA DI SOLUZIONE DI PROBLEMI
(PENSARE/RAGIONARE)**

Forte

- Il lavoro nel portfolio fornisce l'evidenza che lo studente ha identificato, analizzato, pianificato strategie, e lavorato per la soluzione di un problema o di una questione. Ad esempio, uno studente di scienze di scuola superiore potrebbe affrontare la questione di come preservare prati verdi in un'area in rapido sviluppo. Uno studente di scienze di scuola elementare potrebbe prendere in considerazione la questione se i topi possono nutrirsi con una dieta vegetariana

In sviluppo

- Il lavoro nel portfolio mostra qualche evidenza di riflessione, ragionamento, analisi o soluzione di problema, ma lo studente può non aver lavorato arrivando ad una soluzione completa, o può aver trascurato le opportunità di mettere insieme conclusioni interessanti o di seguire strategie alternative. Ancora, il lavoro dello studente mostra soprattutto i segni di uno sforzo pianificato e intenzionale

Non ancora

- Lo studente non ha incluso nel portfolio alcun lavoro che chiaramente dimostri una pianificazione intenzionale di strategie, soluzione di problema, analisi di una situazione, riflessione su una conclusione o considerazioni di soluzioni alternative

ORGANIZZAZIONE, FORMATO E STRUTTURA

Forte

- Lo studente ha preparato e sistemato il portfolio in un modo che invita a leggerlo
- Le cose dentro il portfolio sono ben etichettate e portano la data precisa
- La sequenza dei lavori è intenzionale
- Tutte queste cose o molte di esse sono incluse: un indice dei contenuti, una pagina con il titolo principale o pagine con il titolo per le sezioni principali, una lettera di introduzione per i revisori, una dichiarazione di scopo (può essere contenuta dentro la lettera di introduzione), criteri o scale di valutazioni (se è importante), un commento o una riflessione di chiusura/sommario

In sviluppo

- Il portfolio è preparato e strutturato in un modo da consentire al lettore di dare senso ad esso con un piccolo lavoro.
- La maggior parte delle cose dentro il portfolio è indicata con l'etichetta, con la data o con tutte due. Almeno qualcuna delle cose seguenti sono incluse: indice dei contenuti, lettera di introduzione, dichiarazione di scopo, pagine per il titolo, scale di criteri/valutazione, riflessioni conclusive

Non ancora

- La sistemazione e l'organizzazione del portfolio rendono difficile ad un recensore determinare quando e in quali circostanze è stato raccolto. Poche cose (se qualcuna) sono ben etichettate o portano la data precisa. La maggior parte o tutte le seguenti cose sono trascurate: indice dei contenuti, lettera di introduzione, dichiarazione di scopo, pagine per il titolo, scale di criteri/valutazione, riflessione conclusiva.

AUTORIFLESSIONE

Forte

- Alcuni (o più) esempi di autoriflessione mostrano una riflessione intelligente dei punti di forza e dei bisogni personali fondata su una comprensione profonda dei criteri
- Le riflessioni possono anche includere una dichiarazione degli scopi personali; risposte all'apprendimento, a una unità di studio o a un compito assegnato; un sommario dello sviluppo dello studente nel tempo; o un'altra riflessione sulla storia personale, dello studente che il portfolio racconta

In sviluppo

- Le autoriflessioni incluse nel portfolio forniscono almeno un'analisi superficiale dei punti di forza e dei bisogni, che possono o non possono essere connessi a criteri specifici per giudicare la prestazione o la crescita.
- Lo studente può includere commenti su quello che gli piace o non gli piace in un'area di contenuto o in una unità di studio, o su quello che trova difficile o impegnativo; ma le riflessioni possono non includere riflessioni sulla crescita, sulle necessità, sugli scopi o sui cambiamenti nella prestazione o sugli stili cognitivi nel tempo

Non ancora

- O nessuna autoriflessione è inclusa nel portfolio, o l'autoriflessione è rudimentale, ad esempio: "L'ho messo dentro perché mi piace", "Ho incluso questo nel mio portfolio perché ho impiegato molto tempo a concluderlo", "Questo è nel mio portfolio perché mi è stato richiesto di metterlo".

5. CONCLUSIONE

Esiste il pericolo che il portfolio non venga utilizzato nella forma e per gli scopi per cui è stato introdotto, cioè in relazione alla “valutazione autentica”. Lo strumento, quindi, va applicato in connessione a tale processo perché è all’interno di questo che assume senso e importanza.

Il processo della valutazione attraverso il portfolio (come appunto quello della valutazione autentica) non può neppure essere introdotto nella scuola senza mettere in discussione o sottoporre a revisione “cosa” si insegna e “come” lo si fa, “quale” scuola, in breve, si vorrebbe per lo studente. Infatti, la valutazione autentica richiede che la scuola si interroghi sul “valore” di ciò che insegna, sul potere che ha di accertare le effettive capacità dello studente rispetto alle esigenze del mondo “reale” che lo attende o di fornire una valutazione attendibile di “ciò che sa fare con ciò che sa”. In altre parole, la scuola deve interrogarsi e trovare la soluzione a questo problema: *la valutazione che essa propone non è né deve essere un’autocertificazione di se stessa, cioè, di ciò che insegna e di come lo fa.*

La valutazione non deve avere essenzialmente fini selettivi o punitivi, né deve essere uno strumento di potere nelle mani dell’insegnante. Invece, deve perseguire scopi educativi sollecitando negli studenti la capacità di autovalutarsi, rispetto non solo a quanto già realizzato, ma anche a quanto possono ancora realizzare nella scuola e nella vita più in generale.

È all’interno di questa nuova prospettiva di valore e di senso del processo della valutazione che va interpretata l’introduzione e l’applicazione del portfolio. Se utilizzato nelle sue potenzialità, questo strumento può essere una soluzione molto efficace e un aiuto notevole a:

- (1) individualizzare il processo di apprendimento
- (2) essere uno strumento di recupero individualizzato
- (3) permettere di controllare lo sviluppo dell’apprendimento
- (4) consentire di verificare lo studente su problemi reali
- (5) consentire allo studente un piano di studio e di sviluppo di conoscenza secondo le proprie capacità, i propri obiettivi e interessi
- (6) consentire una educazione all’autovalutazione
- (7) accrescere negli studenti un interesse nella valutazione come strumento per verificare il proprio impegno e lavoro senza confrontarsi con gli altri sugli stessi parametri e sugli stessi contenuti
- (8) a seconda delle varie tipologie, la valutazione fornita dal portfolio è uno strumento molto più “credibile” del livello di apprendimento acquisito di quello che può essere la valutazione di una interrogazione o l’applicazione “pratica” di una conoscenza data.

6. BIBLIOGRAFIA

- Armstrong, D. (1996), Improving assessment and reporting in the Edmonton public schools. In R. E. Blum, & J. A. Arter (Eds.), *A handbook for student performance assessment in an era of restructuring*, (VII-10: 1-12), Alexandria, VA: Association for Supervision and Curriculum Development.
- Arter, J. A. (1996), Using assessment as a tool for learning. In R. E. Blum, & J. A. Arter (Eds.), *A handbook for student performance assessment in an era of restructuring*, (IV-10: 1-6), Alexandria, VA: Association for Supervision and Curriculum Development.
- Arter, J. A., & Bond, L. (1996), Why is assessment changing. In R. E. Blum, & J. A. Arter (Eds.), *A handbook for student performance assessment in an era of restructuring*, (I-3: 1-4), Alexandria, VA: Association for Supervision and Curriculum Development.
- Calonghi, L. (1997), Valutazione. In J. M. Prellezo C. Nanni e G. Malizia (Eds.), *Dizionario Scienze dell'Educazione*, (pp. 1159-1162), Roma: LAS.
- Campbell, D. (2000), Authentic assessment and authentic standards. *Phi Delta Kappan*, 84, 405-407.
- Costa, A. L., & Kallie, B. (1996), Reassessing assessment: Seven issues facing renaissance schools. In R. E. Blum, & J. A. Arter (Eds.), *A handbook for student performance assessment in an era of restructuring*, (IV-2: 1-5) Alexandria, VA: Association for Supervision and Curriculum Development.
- Danielson, C., & Abrutyn, L. (1997), *An introduction to using portfolios in the classroom*, Alexandria, VA: Association for Supervision and Curriculum Development.
- Herman, J., Aschbacher P. R., & Winters L. (1992), A practical guide to alternative assessment. Alexandria, VA: Association for Supervision and Curriculum Development.
- Johnson, N. J., & Rose L. M. (1997), *Portfolios. Clarifying Constructing, and Enhancing*. Lancaster, Technomic Publishing Company, Inc.
- Lazzaro, W. L. (1996), Empowering students with instructional rubrics. In R. E. Blum, & J. A. Arter (Eds.), *A handbook for student performance assessment in an era of restructuring*, (VI-3: 1-9), Alexandria, VA: Association for Supervision and Curriculum Development.
- Marzano, T. (1996), Outcomes, performances and assessment: The agony and ecstasy of development. In R. E. Blum, & J. A. Arter (Eds.), *A handbook for student performance assessment in an era of restructuring*, (I-6: 1-8), Alexandria, VA: Association for Supervision and Curriculum Development.
- McDonald, J. P. (1996), Three pictures of an exhibition: warm, cool, and hard. In R. E. Blum, & J. A. Arter (Eds.), *A handbook for student performance assessment in an era of restructuring* (I-9: 1-7). Alexandria, VA: Association for Supervision and Curriculum Development,
- McTighe, J., & Ferrara, S. (1996), Performance-based assessment in the classroom: A planning framework. In R. E. Blum, & J. A. Arter (Eds.), *A handbook for student performance assessment in an era of restructuring* (I-5: 1-9). Alexandria, VA: Association for Supervision and Curriculum Development.
- Shepard, L. A. (1996), Why we need better assessment. In R. E. Blum, & J. A. Arter (Eds.), *A handbook for student performance assessment in an era of restructuring* (I-2: 1-7),

- Alexandria, VA: Association for Supervision and Curriculum Development.
- Spandel, V. & R. Culham (1996), Assessing portfolios. In R. E. Blum, & J. A. Arter (Eds.), *A handbook for student performance assessment in an era of restructuring*, (VI-7: 1-7), Alexandria, VA: Association for Supervision and Curriculum Development.
- Taggart, G. L. et al., (1998), *Rubrics. A handbook for construction and use*, Lancaster, Technomic Publishing Company, Inc.
- Tanner, D. E. (2001), Authentic assessment: A solution, or part of the problem? *High School Journal*, 85(1), 24-29.
- Waynant, F. (1996), Using the results of performance assessment to support school reform and improve student achievement. In R. E. Blum, & J. A. Arter (Eds.), *A handbook for student performance assessment in an era of restructuring*, (VII-9: 1-9), Alexandria, VA: Association for Supervision and Curriculum Development.
- Wolf, D. (1989), Portfolio assessment: Sampling student work. *Educational Leadership*, 46, 35-39.
- Wiggins, G. (1993), *Assessing student performance: Exploring the purpose and limits of testing*. San Francisco: CA: Jossey-Bass.
- Wiggins, G. (1996), What is a rubric? A dialogue on design and use. In R. E. Blum, & J. A. Arter (Eds.), *A handbook for student performance assessment in an era of restructuring*, (VI-5: 1-13), Alexandria, VA: Association for Supervision and Curriculum Development.
- Winbury, J., & Evans, C. S. (1996), Poway Portfolio Project. In R. E. Blum, & J. A. Arter (Eds.), *A handbook for student performance assessment in an era of restructuring*, (VII-2: 1-6), Alexandria, VA: Association for Supervision and Curriculum Development.
- Winograd, P., & Perkins, F. D. (1996), Authentic assessment in the classroom: principles and practices. In R. E. Blum, & J. Arter (Eds.), *A handbook for student performance assessment in an era of restructuring*, (I-8: 1-11), Alexandria, VA: Association for Supervision and Curriculum Development.